

*Celti ed Etruschi nell'Italia centro-settentrionale dal V secolo a.C. alla romanizzazione*, Atti del Colloquio internazionale, Bologna 12-14 aprile 1985, a cura di DANIELE VITALI, Bologna, University press., Imola, edizioni Santerno di Gianfranco Fontana, 1987.

Il Colloquio è stato tenuto a cura della Provincia di Bologna, della Camera di Commercio, del Comune di Monterenzio, dell'Università degli Studi di Bologna. È un volume di 584 pagine broché ed ha il numero 10 delle Fonti e Studii della serie 'Realtà regionale', illustrato da numerose illustrazioni nel testo e fuori testo. Contiene quarantuno studii di varia estensione, tutti corredati da apparati grafici e fotografici idonei a farne uno strumento di lavoro di primaria importanza sia per l'importanza della collaborazione internazionale, sia per la rilevanza specifica degli argomenti trattati. Gli organizzatori del Colloquio hanno voluto farne omaggio all'autore di queste pagine in occasione del compimento del settantesimo anno: è stato un pensiero molto gentile di cui sono veramente grato. Recensisco il volume per l'importanza del contenuto e perché mi sembra strettamente conveniente per l'importanza della rivista cui è destinato. Fra gli Autori si trovano Colleghi illustri e giovani che si iniziano alla carriera della ricerca e che si sono trovati insieme nell'affrontare una serie di argomenti di alto interesse, stranieri ed italiani, universitarii e funzionari di Musei e di Soprintendenze, esponenti di tendenze diversissime ed interessati ad aree molto diverse. Nell'ordine del testo, la serie si apre con il contributo di Mario Torelli sui 'I Galli e gli Etruschi', saggio importante per l'individuazione dei rapporti storici e culturali fra le due popolazioni dell'Italia preromana, seguito dall'altro di Otto Hermann Frey sui 'Ganci di cintura celtici', in cui è posto il problema sulla cultura La Tène nell'Italia settentrionale, mentre un interesse più vasto presenta l'altro saggio di Venceslas Kruta sugli elementi di sviluppo della civiltà La Tène, partendo da 'Il corallo, il vino e l'albero della vita', mentre Miklos Szabo sposta l'attenzione dall'Italia alla zona carpatica dall'inizio dell'età del Ferro ed agli sviluppi nell'età di La Tène, e Gilbert Kaenel per lo stesso periodo parte dall'area elvetica con interessi per i rapporti transalpini. Giuseppe Sassatelli concentra l'attenzione sugli aspetti ellenizzanti evidenti nella cultura etrusca dell'area padana sulla base di un oggetto importante della necropoli di Spina. Ancora sui rapporti fra la cultura hallstattiana e gli echi di quella etrusca verte la ricerca di Raffaele de Marinis. Christian Peyre riparte dal caposaldo di Felsina per indagare l'organizzazione del paese boico in un importante contributo di storia della storiografia. Jean-Paul Morel indaga anche lui sui problemi italici della ceramica a vernice nera in Italia del Nord, tema affine è anche quello di Patrizia Frontini sulla ceramica a vernice nera nella Lombardia dell'età tardoclassica. Giuliana Riccioni tratta il tema dei materiali etruschi della necropoli di Spina, partendo dalle ricerche del Beazley e su materiali di Spina verte anche la ricerca di Maurizio Harari. Agli aspetti e materiali dell'area veneta sono dedicati gli studii di Michele Tombolani e di Anna Maria Chieco Bianchi, cui si aggiunge il saggio di Mariolina Gamba sulla necropoli di Arquà Petrarca; di nuovo sui problemi del Veneto ritornano Loredana Calzavara Capuis ed Angelo Ruta Serafini che hanno trattato a due voci il problema del celtismo del Veneto. Luciano Salzani ha ripreso l'esame della necropoli di Valeggio sul Mincio. Daniele Vitali ritorna ai problemi emiliani con l'ampia esposizione sull'interpretazione storica dei dati relativi ai rapporti fra Etruschi e Celti, cui segue

la più breve, ma densa analisi preliminare sui risultati di un saggio di scavo pre-romano a Rimini, dopodiché Roberto Macellari ritorna alla tematica emiliana con l'esame accurato di un bronzetto da Marano sul Panaro ed un piccolo gruppo di ricercatori, Daniela Baldoni, Nicoletta Giordani, Luigi Malnati e Jacopo Ortalli ha redatto insieme una ricerca sulla romanizzazione della Valle Padana, mentre un altro gruppo meno numeroso, Manuela Catarsi e Pierluigi Dall'Aglio, ha svolto una ricerca sul territorio Piacentino, volto ad individuare la formazione dell'*ethnos* dei *Ligures*, un argomento che ha indagato anche Annamaria Durante, che ha ricercato gli elementi latèni nel sepolcreto ligure di Ameglia. Adriano Maggiani ha svolto un altro argomento di rilevante interesse sulle stele della Lunigiana, notevole per il contenuto epigrafico. Maurizio Landolfi ha invece indirizzato l'attenzione sulle presenze galliche nel Piceno oltre l'Esino, conformandosi alla normativo del Convegno ed alla tematica inerente, mentre Luana Kruta Poppi ha ampliato l'indagine ai materiali latèni in collezioni francesi e di nuovo Daniele Vitali ha illustrato la necropoli di Piobbico nelle Marche, con rilevante corredo illustrativo e Michael Crawford ha illustrato un tema numismatico sulla monetazione della Gallia Cisalpina e Maria Teresa Gulinelli è ritornata sull'argomento del Monte Bibele anch'essa con una ricerca numismatica, e sullo stesso argomento di Monte Bibele Brigitte Fischer ha studiato un interessante elemento isolato in metallo prezioso. Paola Piana Agostinetti ha ripreso il tema sulla antichità tarda della Transpadana con un altro contributo numismatico, su cui si è diffuso anche Luigi Tondo, illustrando la collezione numismatica di Scipione Maffei. Barry Raftery ha anche preso in esame un tema di metallurgia dell'Europa latèni, con indugio sulle innovazioni tecniche, mentre Eva F. Petres si è occupata dell'eredità celtica in Pannonia in età romana; Mitja Guštin ha trattato il problema delle fibule celtiche del tipo Nova Vas, un argomento su un tema oggettuale assai pertinente. Robert Perichon ha poi esaminato in un lavoro di notevole ampiezza i rinvenimenti di Aulnat-en-Limagne in Auvergne. Aldo Luigi Prosdocimi ha concluso la serie dei contributi e studi con un ampio saggio sul celtismo in Italia prima e dopo la data centrale del V secolo a.C., uno studio di linguistica particolarmente completo ed ampiamente articolato.

GUIDO A. MANSUELLI

*Recueil des Inscriptions Gauloises (R.I.G.)*, sous la direction de Paul-Marie Duval; vol. II,1: *Textes gallo-étrusques. Textes gallo-latins sur pierre* par Michel Lejeune, XLV<sup>e</sup> supplément à « GALLIA », Paris, Editions du CNRS, 1988, pp. XIV-196.

Ovviamente non è questa rivista la sede più adatta per dare adeguato rendiconto di un'opera di tale fatta, attualmente (1989) nel seguente stato editoriale

XLV<sup>e</sup> supplément à *GALLIA*  
 RECUEIL DES INSCRIPTIONS GAULOISES  
 (R.I.G.)